



Per Francesco 4

di francesco m. t. tarantino



*(E mai che mi sia venuto in mente,
di essere più ubriaco di voi
di essere molto più ubriaco di voi)*

Ho imparato a camminare di fianco
al dolore e ad ogni solitudine
nell'insospettabile traiettoria
di una non-concepita traslazione.

¿E dov'erano le tue chitarre,
gli improbabili suoni ultramontani
quando raccoglievo echi di memorie
tra gli anfratti e spelonche solitarie?

Scrutavo ombre di destini incombenti
che dietro l'angolo mi ferivano
l'anima, con te che andavi di spalle
nascondendomi il solito sorriso.

Volsi lo specchio d'acqua che inoltrava
tra il verde dei tuoi passi rallentati
fino al rosso di una lacrima a sangue
che si diradava sotto gli ulivi.

Non eran simboli ma ombre in agguato
che all'imbrunire la nebbia smarriva
e ci hai voluti sul monte del vento
per un addio in trasformazione.

Dura dissolverti incontro alla sera
tra i pini e il mugghiare del fiume a valle
in sospensione, senza ali e speranze
di tornarcene insieme verso casa.

Sto qui, dove l'Argentino sfiora il Lao
e setaccio grani di tua vita
per innamorarmi ancora dei suoni
che restituisci al vento per raggiungermi.